

Adunanza del 29 novembre 1928

Presiede il Presidente On. Gatti.

Sono presenti i Consiglieri Indri, Petretti, Rossoni e Scodnik ed il Consigliere Segretario Rosmini.

Aperta la seduta, il Consigliere Segretario dà lettura del verbale della precedente adunanza, tenuta il 29 ottobre p.v.

Si procede quindi allo svolgimento dell'ordine del giorno:

I. Comunicazioni del Presidente.

Il Presidente ricorda che il nuovo edificio per la sede dello Istituto comprendeva anche un alloggio per il Direttore Generale, studiato nei relativi progetti della precedente Amministrazione, secondo l'uso di altre grandi Aziende simili alla nostra. Egli deve però comunicare che, per quanto l'architetto avesse predisposto le piante degli Uffici in modo da corrispondere a tutte le



esigente dei vari servizi, lo sviluppo assunto dallo Istituto in questi ultimi tempi manifesta già la insufficienza dei locali.

È però il Presidente ha ritenuto conveniente di disporre, per intanto, che i locali destinati allo appartamento del Direttore Generale siano adibiti invece ad uno dei servizi della Direzione Generale. Aggiunge che anche i locali occupati dalla Società per la pesca saranno quanto prima disponibili, avendo egli predisposto che la Società trasferisca i suoi Uffici in un altro palazzo di proprietà dello Istituto.

Il Consigliere Scodnik richiama l'attenzione dei colleghi sul giovamento che la sistemazione degli uffici trae da questa rinuncia del Presidente ad un vantaggio che non solo rispondeva alla consuetudine di altre grandi aziende, ma che era già in uso nel nostro Istituto, perché il precedente Direttore Generale, prima che fosse predisposto il progetto del nuovo edificio, fuiva già dello alloggio per sé in una palazzina di proprietà

119

dello Istituto in piazza Cola di Rienzo.

Il Comitato, associandosi unanimemente al Consigliere Scodnik, prende atto con compiacimento delle comunicazioni del Presidente.

II - Impieghi patrimoniali.

a. Mutuo al Comune di Napoli.

Il Presidente comunica che il Comune di Napoli, per provvedere alla esecuzione di alcune opere pubbliche di carattere straordinario, ha chiesto allo Istituto un mutuo di 30-40 milioni, da erogarsi in più esercizi, offrendo in garanzia il rilascio di delegazioni su la sovrimposta fondiaria e sul dazio consumo. Il primo finanziamento dovrebbe essere di 14 milioni, da suddividersi nel biennio 1929-1930. All'accoglimento di tale richiesta è subordinata un'altra operazione, già approvata dalla Giunta provinciale amministrativa

di Napoli, e cioè il riscatto, da effettuarsi dal nostro Istituto, del debito vitalizio comunale, il cui valore capitale ascende a 65-70 milioni circa. Essendo il Comune in procinto di presentare il proprio bilancio preventivo per il 1929, nel quale dovrà figurare la annualità da pagarsi all'Istituto per il riscatto delle pensioni, è urgente decidere su la richiesta del medesimo. La Commissione finanziaria ha espresso parere favorevole alla concessione del primo mutuo di 14 milioni, ed anzi ha affermato la opportunità che, per economia di tempo, la domanda sia sottoposta al Consiglio di Amministrazione per la sua approvazione di massima, lasciando alla Direzione Generale di effettuare la regolare istruttoria, diretta ad accertare la esistenza di tutti gli elementi necessari per far luogo alla erogazione della somma.

Il Comitato,

Udita la relazione del Presidente,

delibera di presentare al Consiglio di

Amministrazione, con parere favorevole, la proposta di concessione del mutuo, di 14 milioni, per la durata di trenta anni, al saggio di interesse del 6.50%, da garantire con rilascio di delegazioni su la sovrimposta o sul dazio consumo, a seconda del risultato degli accertamenti che saranno fatti dalla Direzione Generale.

2. Mutuo al Comune di Spezia.

Il Presidente riferisce che il Comune di Spezia, desiderando eseguire alcune opere pubbliche indilazionabili e procedere contemporaneamente alla operazione, già approvata dalla Giunta provinciale Amministrativa, del riscatto del suo debito verso i dipendenti pensionati, ha chiesto allo Istituto un mutuo di 8 milioni da erogarsi negli anni 1928 e 1929 e da garantire con rilascio di delegazioni sul dazio consumo. La Commissione finanziaria ha espresso parere favorevole alla concessione del mutuo, segnalato anche dal Ministero dell'Interno

mi indicate dalla Commissione finanziaria, e purché la detta Amministrazione effettui anche, in quanto e nei modi possibili, la operazione di riscatto del debito vitalizio.

D- Mutuo richiesto dal Comune di Trisina -

Il Presidente riferisce che il Comune di Trisina, in provincia di Matera, per provvedere alla costruzione di case popolari, ha chiesto allo Istituto un mutuo di L. 5.000.000, da estinguersi in 25 anni, con garanzia sui proventi della sovrimposta comunale. Il Ministero delle Finanze, al quale è stata comunicata la richiesta, non ha mosso alcuna osservazione, ed il Ministero dell'Interno si è dichiarato favorevole alla concessione del mutuo. La sovrimposta fondiaria, giusta le informazioni date dalla Prefettura e dalla Intendenza di Trisina, offre una disponibilità sufficiente a garantire lo ammortamento del mutuo; e però la Commissione finanziaria ha espresso parere favorevole

sulla operazione).

Il Comitato,

Udita la relazione del Presidente
delibera di presentare al Consiglio
di Amministrazione, con parere favore-
vole, la proposta di concedere al Comu-
ne di Trisina il mutuo richiesto, per
la durata di 25 anni, al saggio d'inte-
resse del 6.50% annuo.

e - Mutuo allo Ispettore rag.
Nicola Pallini -

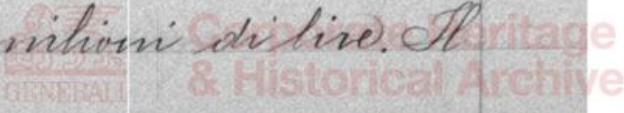
Il Presidente riferisce che il rag. Ni-
cola Pallini, Ispettore dello Istituto, ha
chiesto un mutuo di L. 50.000 per com-
pletare il prezzo di acquisto di uno ap-
partamento sito in Roma sul Viale Vati-
cano, per abitazione della propria fami-
glia;

Il Comitato,

Udite le comunicazioni del Presi-
dente, delibera di presentare al Consiglio
di Amministrazione, con parere favorevole,

la proposta di concessione del mutuo chiesto dal rag. Pallini, alle condizioni di favore stabilite per gli impiegati dello Istituto, e cioè al saggio di interesse del 5%, per la durata di 25 anni, subordinatamente allo accertamento del valore dello appartamento, che deve corrispondere almeno al doppio della somma da mutuare.

f. Acquisto di annualità relative alla bonifica del bacino del Combolo.

Il Presidente ricorda che con deliberazione 22 marzo 1928 del Consiglio di Amministrazione fu autorizzato lo acquisto delle annualità dovute dallo Stato alla Ditta Laverio Parisi, concessionaria dei lavori di bonifica del bacino di Combolo, in provincia di Pisa, a titolo di contributo nella spesa dei lavori stessi. La ditta ha ora proposto allo Istituto lo acquisto delle altre annualità di contributo dovute dalla Provincia e dai proprietari interessati, per un importo complessivo di 7 milioni di lire. 

contributo della Provincia, pari all'importo annuo di L. 160.000 sarà corrisposto con delegazioni sulla sovrimposta fondiaria che offre margine più che sufficiente di garanzia. I contributi dei proprietari interessati che ammontano ad annue L. 345.000 e che, in mancanza della costituzione del Consorzio, la ditta ha diritto di esigere, saranno garantiti con delegazioni che la Ditta stessa può rilasciare a favore dell'Ente sovventore in garanzia di prestiti contratti per la esecuzione delle opere. L'Intendenza di Finanza ha l'obbligo di provvedere alla riscossione dei contributi così ceduti, con le forme e i privilegi delle imposte dirette erariali. Al riguardo il Presidente crede opportuno far rilevare che la legge istitutiva dello Istituto, mentre autorizza la concessione di mutui ai Consorzi di bonifica, di irrigazione, e per opere idrauliche, non contempla la ipotesi che i lavori di bonifica siano eseguiti da un concessionario privato.



Converrà quindi accertare se si possa dar corso alla operazione senza una speciale autorizzazione dei Ministeri delle Finanze e della Economia Nazionale, essendo l'Istituto nei riguardi delle garanzie, affiliato alla Cassa dei depositi e prestiti, la quale ha per legge facoltà di concedere mutui anche ai concessionari delle opere. È da osservare altresì che i terreni da bonificare fanno parte della tenuta Reale di San Rossore, di proprietà demaniale e di obbligo della Corona, sicché, in sostanza, il contributo dei proprietari rappresenta un vero e proprio contributo statale.

Il Comitato,

Udita la relazione del Presidente;
 delibera di presentare al Consiglio di Amministrazione la richiesta della ditta Farini, con parere favorevole alla operazione proposta, subordinatamente all'esame di essa da parte della Commissione finanziaria, ed, ove occorra, alla autorizzazione dei due Ministeri competenti.

g. Intervento dello Istituto nella sistemazione del centro di Cremona.

Il Presidente ricorda che nella sua adunanza del 29 ottobre u. s. il Consiglio di Amministrazione autorizzò lo Istituto Nazionale immobiliare a predisporre, d'accordo col Comune di Cremona, lo schema della convenzione relativa allo intervento dello Istituto nella sistemazione dell'area compresa fra piazza Roma, Corso Strozzi, Corso Campo, Via Guarnieri, della estensione di circa 3000 mq. mediante la demolizione dei fabbricati in essa esistenti, e la costruzione di uno edificio di alto decoro architettonico, con galleria interna. Con la stessa deliberazione il Consiglio autorizzava la spesa all'uopo necessaria, preventivata fra L. 6.500.000 e L. 6.800.000 da ripartirsi nel biennio 1929-1931, riservandosi di approvare la relativa convenzione. Ciò premesso, il Presidente dà lettura dello schema della convenzione; avvertendo, per quanto riguarda il prezzo dell'area, che il Comune di Cremona insiste perché esso

sia fissato in L. 800 al mq.

Il Comitato,

Udita la relazione del Presidente;
preso atto dello schema della convenzione da stipulare col Comune di Cremona, delibera di presentarlo al Consiglio di Amministrazione con parere favorevole.

o o

h- Anticipata restituzione del mutuo concesso alla Società edilizia Cevere.

Il Presidente ricorda che il Consiglio di Amministrazione, con deliberazione del 27 maggio 1926, autorizzò la concessione di un mutuo di L. 4.000.000, per anni 25, al tasso del 7.75% alla Società edilizia "Cevere", con garanzia ipotecaria sopra uno stabile della Società situato in Roma, sul piazzale dell' "Emporio".

La Società mutuataria, per poter oggi disporre liberamente delle sue proprietà per altre operazioni tendenti alla unificazione delle sue passività, ha chie-

sto di poter restituire subito la somma di L. 3.943.254,28 della quale è ancora debitrice verso l'Istituto, sebbene nel contratto di mutuo sia stabilito che l'anticipata restituzione possa avvenire dopo cinque anni dalla stipulazione, e con la corresponsione di un premio pari ad un trimestre di interessi.

La Commissione finanziaria, per considerazioni di equità, ha ritenuto che possa essere assecondata la richiesta della Società mutuatavaria, fermo restando l'obbligo della corresponsione del premio pattuito. Il Presidente propone, pertanto che, con tale condizione, sia autorizzata la restituzione del mutuo suddetto.

Il Comitato,

Udita la relazione del Presidente, delibera di presentare la sua proposta al Consiglio di Amministrazione con parere favorevole.

i - Divisione del mutuo conces.

so ai Signori Riccardo Scoponi e
Ippolita Gerardi.

Il Presidente ricorda che, con atto del
2 agosto 1926, lo Istituto concesse un mu-
tuo di L. 200.000 alla signora Ippolita Ge-
rardi ed al Comm. Riccardo Scoponi, per
fornir loro i mezzi necessari alla costru-
zione di due villini in Roma sulla
via Quirinale. In garanzia fu consentita
la ipoteca sui terreni e sui fabbricati
erigendi, i quali sono oggi ultimati,
sicché è stato autorizzato il versamento
della somma residuale di L. 20.000
a saldo del mutuo. I mutuatari han-
no ora richiesto la divisione del mutuo
in parti uguali di L. 100.000 ciascuna,
e la conseguente divisione della ipoteca
su ciascuno dei due stabili, nonché di
poter cedere uno dei due edifici alla
signora Maria Lantamarina in Wertmü-
ller, previo accollo del mutuo di L. 100.000
verso l'Istituto. Esaminata la consisten-
za dei due stabili, lo Istituto Nazionale
immobiliare ha dichiarato che la divisio-
ne del mutuo e della ipoteca non può

arrecare nessun pregiudizio alla garanzia offerta. Il Presidente propone pertanto che la richiesta dei mutuatari sia accolta.

Il Comitato,

Udita la relazione del Presidente, delibera di presentare la sua proposta al Consiglio di Amministrazione con parere favorevole.

L. Quietanza e consenso di cancellazione di ipoteca.

Il Presidente riferisce che la Società cooperativa tra il personale della Amministrazione della pubblica istruzione, nel 1925, procedette al riparto fra i propri soci di un fabbricato sociale sito in Roma nel quartiere Trionfale e, con l'assegnazione dei singoli appartamenti, ripartì fra gli assegnatari il mutuo di L. 240.000 da essa contratto nel luglio 1909 con la Cassa Mutua pensioni di Torino, alla quale si surrogò poi per legge l'Istituto Nazionale delle

Assicurazioni. Fra i soci assegnatari vi fu il signor Mengucci Giovanni, il quale ha versato la intera somma da lui ancora dovuta per la sua quota di mutuo. Occorre quindi rilasciargli la relativa quietanza ed il consenso per la liberazione della ipoteca dei locali assegnatigli in proprietà.

Il Comitato,

Udita la relazione del Direttore Generale, lo autorizza:

1.) A rilasciare al signor Mengucci Giovanni fu Biagio quietanza di saldo per la somma capitale di L. 7.377, con dichiarazione che lo Istituto nulla ha più a pretendere da lui in dipendenza dello accollo del mutuo assunto con l'atto privato autenticato nelle firme il 29 dicembre 1924 ed il 16 gennaio 1925 dal notaio Batti di Roma;

2.) a consentire che il Conservatore delle ipoteche di Roma faccia risultare con opportuna annotazione, e ciò senza alcuna sua responsabilità, che dalla ipoteca del 5

luglio 1909, reg. gen. vol. 382 N° 4990 e di form. vol. 1547 N° 1325, rimangono liberi nei riguardi di Mengucci Giovanni, a carico del quale fu addi 13 febbraio 1928 annotata in margine fino a concorrenza di L. 11.292,31 e cioè lire 9.905,54 per capitale e L. 1.386,77 per accessori come dal registro gen. vol. 868 N° 2646 e dal reg. annot. vol. 93 N° 498, i seguenti locali facenti parte del fabbricato costruito dalla Cooperativa per il personale subalterno del Ministero della pubblica istruzione per la costruzione di case economiche nel quartiere Criviale sul prolungamento della via Sebastiano Veniero, dove ha l'ingresso principale, e sulla via Mocenigo ai numeri civici 2 a 8;

a) N° 7 vani costituenti le abitazioni al 1° piano int. 6 della scala 1° e al 3° piano int. 8 della scala 4°;

b) i locali rimasti in condominio di tutti i soci della Cooperativa, e cioè le scale, le terrazze, le cabine contenenti i recipienti dell'acqua, il locale semisotterraneo coupe,

nente le vasche da lavare e l'abitazione del portiere costituita di vani 3 e posta al piano terreno int. 3 della scala 4^a;

3^o) a rilasciare qualsiasi altra dichiarazione che ritenesse opportuna per l'esecuzione della presente deliberazione.

Letto ed approvato seduta stante.

III - Personale -

a - Nomina di ispettori speciali per le assicurazioni collettive.

Il Presidente riferisce che la notevole produzione a tutt'oggi raggiunta con le forme di assicurazioni collettive e popolari, lascia prevedere un progressivo sviluppo della attività dello Istituto in questo campo di lavoro, la cui organizzazione deve essere ingrandita e gradualmente predisposta al maggior compito avvenire. La esperienza ha dimostrato, fra l'altro, che le assicurazioni collettive e le popolari, e specialmente le prime,

esigono un corpo di ispettori produttori
 specializzati. Infatti il produttore che
 entra in rapporti con Autorità sinda-
 cali, con Corpi di Aziende, con Autorità
 civili e militari per presentare progetti
 di assicurazione, deve necessariamente
 avere una particolare cultura sulla nuo-
 va legislazione corporativa, e speciali qua-
 lità personali che gli diano la possibilità
 di condurre a buon termine trattative,
 spesso di notevole importanza, e sem-
 pre improntate ad uno spiccato carat-
 tere sociale che non consente la tratta-
 zione da parte di semplici produttori
 interessati alla provvidione. È quindi
 opportuna la creazione di un limitato
 ma esperto corpo di Ispettori specializ-
 zati, traendole dagli attuali produt-
 tori che hanno dato prova di avere le
 attitudini richieste. Tali ispettori
 speciali dovrebbero essere inquadrati nel-
 lo attuale ordinamento del personale,
 in parte con la qualifica e le competenze
 di ispettori di Zona compartimentale (capi
 reparto) e in parte con la qualifica di

138
segretari, in funzione di ispettori.

Il Comitato,

Udite le comunicazioni del Presidente,

delibera di presentare la sua proposta al Consiglio di Amministrazione con parere favorevole.

6- Passaggio in ruolo dello Ispettore medico Dott. Marsella.

Il Presidente ricorda che con deliberazione 16 febbraio di quest'anno del Consiglio di Amministrazione fu nominato Ispettore medico, col grado di Ispettore di zona compartimentale, il Dott. Fabio Marsella. Egli ha compiuto col 31 ottobre u. s. i sei mesi di esperimento voluti dall'art. 5 del Regolamento interno del personale. La visita medica ha avuto esito favorevole; e poiché il Dott. Marsella risulta essere un abile professionista, il Presidente ne propone il passaggio in ruolo con effetto dal 1° corrente, alle condizioni previste dalla tabella

organica annessa al Regolamento in-
terno.

Il Comitato,

Udite le comunicazioni del Presi-
dente - Direttore Generale,
delibera di presentare la sua pro-
posta al Consiglio di Amministrazione
con parere favorevole.

c - Concessione di aumenti qua-
driennali di stipendio -

Il Presidente riferisce che gli impie-
gati signori Genco Alessandro, Du Jardin
Edmondo e Cini Serafino raggiunge-
ranno col 30 novembre scors. l'anzianità
di servizio richiesta dagli art. 5 e 12
del Regolamento interno per il consegui-
mento dello aumento quadriennale di
stipendio. Le informazioni sul servizio
da essi prestato sono buone. E però
il Presidente propone che sia loro conces-
so l'anzidetto aumento, con effetto dal
1° dicembre p. v.

Il Comitato,



Vidite le comunicazioni del Presidente,
 se - Direttore Generale,
 delibera di presentare la sua pro-
 posta al Consiglio di Amministrazione
 con parere favorevole.

D- Dimissioni per matrimonio di una applicata -

Il Presidente riferisce che l'applicata
 signora Marcato ved. Albanesi Anita
 ha lasciato l'Istituto il giorno 8 corrente
 dovendo contrarre matrimonio. In pre-
 sentazione del relativo certificato di sta-
 to civile, la Direzione Generale ha prov-
 veduto alla liquidazione della inden-
 nità a termini di Regolamento.

Il Comitato prende atto delle
 comunicazioni del Presidente - Diret-
 tore Generale nella intesa che le di-
 missioni della signora Marcato ved.
 Albanese saranno proposte alla ra-
 tifica del Consiglio di Amministra-
 zione.

IV - Varie.

Assicurazioni collettive.

Udita la relazione del Presidente,
 Il Comitato delibera di presen-
 tare al Consiglio di Amministrazione,
 per la ratifica, i seguenti contratti
 di assicurazione collettiva, già stipu-
 lati dallo Istituto in base ai rela-
 tivi progetti che resteranno acquisi-
 ti agli atti, come allegati al pre-
 sente verbale:

1. / Polizza di assicurazione collet-
 tiva di rendita vitalizia immedia-
 ta, stipulata col Comune di Firen-
 ze allo scopo di cedere allo Istitu-
 to l'onere del pagamento delle pen-
 sioni maturate a tutto il 1. luglio
 1928, ad eccezione di quelle già prece-
 dentemente cedute alla Cassa Natio-
 nale per le assicurazioni sociali.

2. / Contratto di assicurazione collet-
 tiva per il riscatto del debito vitalizio
 del Comune di Napoli, stipulato al

le stesse condizioni di tariffa adottate per l'analogha operazione contratta col Comune di Firenze.

3.^a Convenzione stipulata col Ministero della Guerra per una assicurazione collettiva destinata ad integrare il trattamento di quiescenza riservato dallo Stato agli Ufficiali del R. Esercito, in modo da garantire:

a) in caso di vita dell'assicurato al termine del differimento il pagamento di una rendita vitalizia di L. 1000, 00, o vero il capitale corrispondente;

b) in caso di morte dello assicurato in qualunque tempo, il pagamento immediato di un capitale pari alla metà di quello costitutivo della rendita.

4.^a Convenzione stipulata con la Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti per la assicurazione collettiva del personale dipendente sia dalla Confederazione stessa sia dalle varie

